

GAGARIN

orbite culturali



CONTIENE: CREATIVITÀ, MARCOVALDO, KENNEDY III, TURISTI NON A CASO, LO SVIZZERO, CHIARA LECCA, KOMIKAZEN, PATRIARCHI ARBOREI, IPOCONDRIACO, AREA SISMICA, I PELLEGRINI DI ARTUSI, E MOLTO ALT

A PELLE DI ANIMALE

La quarta edizione di **Critica in arte** presenta al Mar una personale di Chiara Lecca. Curata da **Claudia Casali**

Vive in collina in una fattoria. La sua famiglia è di origini sarde. Un'infanzia trascorsa a diretto contatto con la natura. Chiara Lecca, classe 1977, integerrima, riflette da sempre sui confini tra uomo e bestia. Una riflessione che spesso sfocia nel gioco, nell'ironia e possiede una costante: il riciclaggio di materiali animali (scarti di macelleria come pelli, code, zampe, orecchie, di maiale, coniglio e pecora o resti di pelletteria).

Un'operazione che potrebbe sfociare nell'horror ma che Chiara Lecca riesce ad alleggerire avvicinandosi al glamour e lasciando scoprire solo a poco a poco la natura biologica dei componenti. *Still Life* (2010) gioca molto bene con questa ambiguità. Mette in scena l'interno di una casa della nonna (appena morta?). Centri, mobili antichi e stupendi mazzi di fiori secchi (per non dire morti) fatti con zampe di coniglio. «Per realizzare un'opera ognuno utilizza quello che ha disposizione - spiega - lo uso semplicemente il materiale animale che trovo attorno a me. *Still Life* è una riflessione del rapporto tra uomo e natura. Su come raccogliere fiori sia una delle tante azioni di controllo e sopruso dell'uomo sulla natura». Gli ultimi lavori *Organi*, sempre sullo stesso tema, realizzano a rovescio figure di animali a partire da tappeti di pelle di mucca, cinture di pitone o pellicce.

La personale dedicatagli al Mar di Ravenna (2 ottobre - 7 novembre) all'interno di *Critica in arte*, a cura di Claudia Casali, è il primo riconoscimento alla carriera della giovane artista da parte di un'istituzione pubblica.

In mostra un gruppo di lavori realizzati negli ultimi tre anni e due ideati ad hoc per la mostra: *Misses*, un'installazione dove le crine di code di cavallo si trasformano in parrucche (acconciarsi i capelli è infatti costante lotta contro la nostra bestialità) e il video *Bowels*, presentato in anteprima al festival *Ammutinamenti* di Ravenna. Quest'ultimo utilizza interiora colorate di animali come metafora dell'aspetto viscerale della creatività.

«Chiara è una grande professionista, seria e attenta - spiega la curatrice Claudia Casali - Nulla nel suo lavoro nasce per caso, dietro c'è sempre un'attenta ricerca sull'uomo e sulle relazioni umane».

Critica in arte è al suo quarto anno consecutivo e come sempre offre tre proposte di mostre per unire un giovane critico ad un giovane artista e sostenere la critica militante.

«Io non sono un critico militante, s'intende - precisa Casali - Sono uno storico dell'arte di formazione e sono un curatore di professione. Essere critici militanti oggi in Italia significa studiare tantissimo, essere aggiornatissimi non solo sul profilo nazionale ma anche

ARTE



Misses (Fiorenza, Patrizia, Roberta, Carlotta, Irene) 2010, metallo, tassidermia, elastici. Courtesy Galleria Fumagalli. Foto Olimpia Lalli

e soprattutto su quello internazionale. Non ti deve sfuggire niente o pochissimo di quello che succede sul panorama under 40». Purtroppo in Italia è sempre più difficile trovare qualcuno che sperimenta e sostiene nuovi linguaggi. «Essere critici militanti da noi - continua - è frustrante: pochi sono gli spazi dedicati ai giovani, si fa poca ricerca e si osa ancor meno perché altrimenti il pubblico non capisce e non riesci a trovare finanziamenti. Tutto il contrario di quanto avviene all'estero dove chi osa è premiato. In Italia devi rischiare consapevolmente, questo è il guaio. Una volta era fondamentale avere intuito sui giovani, ora questo aiuta ma non basta più».

STEFANIA MAZZOTTI

fino al 7 novembre

CRITICA IN ARTE - CHIARA LECCA

Ravenna, Mar, via di Roma 13

Ingresso gratuito

Info: 0544 482017, museocitta.ra.it